
La riunione di condominio

Commedia – 88' – Spagna – di Santiago Requejo



Simone Emiliani | 10/09/2025
Mymovies

Tutto in una stanza. C'è una commedia francese del 2002 di Rémi Waterhouse che ha diversi punti in comune con *La riunione di condominio* nel modo in cui smaschera le contraddizioni dei personaggi. Ha quasi lo stesso titolo (manca solo l'articolo iniziale) ed è interpretata, tra gli altri, da Jean-Pierre Darroussin, Irène Jacob e Guillaume Canet. Come in quel film, anche questa versione spagnola punta prima di tutto sulla recitazione collettiva degli attori, amplifica un cinema di parola per esasperare i conflitti e affronta di petto i pregiudizi e le paure della società di oggi.

Ci sono soprattutto due inquadrature rivelatrici. La prima è quasi una foto d'insieme dove manca solo il padrone di casa. Nella seconda invece i vicini sono separati in due gruppi. Potrebbero essere soggettive deformate di Alberto. Oppure piani fissi che, in momenti diversi, segnano delle decisive tappe narrative del film. Da qui *La riunione di condominio* si differenzia soprattutto da un cinema d'impostazione teatrale a cui può essere accostato soprattutto nei movimenti dei personaggi in un unico spazio e nel modo in cui si ripete una situazione come quella della corrente che salta.

Santiago Requejo, regista spagnolo al terzo lungometraggio dopo *Abuelos* del 2019 e *No puedo vivir sin ti* del 2024 (disponibile su Netflix in più di venti paesi che ha anche raggiunto il primo posto nella top 10 dei film non in lingua inglese), esaspera infatti i diversi contrasti tra i protagonisti soprattutto negli scontri tra due personaggi, come quello tra Fernando e Lucas, il più giovane tra gli inquilini che è accusato di essere 'figlio di papà'.

Di ognuno di loro il cineasta, anche sceneggiatore, oltre al modo di pensare, rivela anche i segreti personali più nascosti o dolorosi. Ci sono dei momenti più riusciti, soprattutto quello in cui Nuria (incisiva l'interpretazione di Clara Lago) mette a nudo la propria condizione davanti ai vicini mostrando la scatola di "Olanzapina" che prende per il trattamento della sua schizofrenia. Si tratta di una scena

drammaticamente incalzante, che crea anche un leggero squilibrio ma funziona proprio per il fatto che riesce a smuovere *La riunione di condominio* dalle zone stagnanti di una satira sociale che procede senza particolari scossoni.

Risulta invece più macchinoso il modo in cui mostra le zone d'ombra dei personaggi e anche la potenziale ambiguità di Alberto: Joaquin esiste davvero o si tratta di una messa in scena per ottenere un affitto più alto da parte dei vicini? Anche nella sua durata inferiore a un'ora e mezza, *La riunione di condominio* mostra di essere a corto di fiato; il film infatti è la versione lunga del cortometraggio *Votamos* del 2021, diretto dallo stesso regista, che affrontava i pregiudizi nei confronti delle persone affette da disturbi mentali. Una volta esaurite le idee, procede stancamente verso l'epilogo. Forse un po' poco per un cinema che ambisce ad essere più personale.



CGS DON BOSCO PADOVA
info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it